

ISTRUZIONE CONFERMATE TUTTE LE CLASSI GIÀ AUTORIZZATE

«Tempo pieno»: buone notizie per due scuole

Alla Corridoni e a Vicofertile orario prolungato nelle due future seconde

Enrico Gotti

■ Buone notizie per il tempo pieno delle scuole Corridoni e di Vicofertile.

Notizie positive

Il provveditorato è riuscito a garantire l'orario prolungato nelle due future seconde in cui era a rischio, e per il quale i genitori si erano mobilitati con centinaia di firme e di lettere.

Lo rende noto il Popolo della libertà, che scrive: «Ancora una volta vengono clamorosamente smentite le cassandre locali anti Gelmini che, nella furia denigratoria della riforma, erano giunte a evocare addirittura la chiusura delle scuole nelle zone di montagna e il taglio del servizio di tempo pieno».

La nota del Pdl

Così la nota dei due consiglieri provinciali del Pdl, Gia-

luca Armellini e Manfredo Pedroni: «L'Ufficio scolastico di Parma, nella persona del dottor Armando Acri, che intendiamo pubblicamente ringraziare per il lavoro svolto, ha ufficialmente comunicato che saranno

confermati tutti i punti di erogazione del servizio scolastico in montagna, che saranno confermate tutte le classi già autorizzate di tempo pieno a Parma e in provincia. Le classi di tempo pieno non autorizzate, ma funzionanti, potranno continuare ad erogare il servizio sulla base delle risorse assegnate valorizzando le potenzialità derivanti dalla flessibilità e dalla autonomia organizzativa e didattica (come, ad esempio, l'Istituto comprensivo Parmigianino e Fratelli Bandiera). Per quanto, inoltre, riguarda il comune di Parma, sono state autorizzate due nuove prime classi a tempo pieno nei plessi di "Martiri di Cefalonia" e "Corridoni».

La replica del sindacato

Replica la Cgil scuola, con il segretario, Simone Saccani: «La questione del tempo pieno, così

9
le classi
prime a tempo pieno
richieste dalle famiglie

16
le classi
a tempo pieno non
autorizzate ma funzionanti



Tempo pieno «salvo» In alto, la scuola «Corridoni e sotto la scuola elementare di Vicofertile.

come quella dei tagli, non è risolta. A Parma sono state richieste 9 classi prime in più dalle famiglie. Ora ne sono state autorizzate 2, ma le altre 7? E le classi a tempo pieno non autorizzate ma funzionanti sono 16. Vorrei sapere dagli esponenti del Pdl come faranno le scuole a garantirle tutte, e se ci riusciranno, da dove taglieranno».

Gli istituti di montagna

L'altro nodo riguarda le scuole di montagna: nessuna chiuderà a settembre. «Alla luce di quanto esposto - intervistare Luigi Giuseppe Villani, presidente del gruppo regionale e coordinatore provinciale del Pdl - i genitori degli alunni che frequentano o frequenteranno le scuole della montagna hanno diritto alle scuse da parte degli amministratori di sinistra, che per tre anni hanno continuato ad affermare che la riforma Gelmini avrebbe portato alla chiusura di queste scuole, creando, con il loro sconsiderato terrorismo politico, una sorta di allarme sociale».

«Noi abbiamo sempre sostenuto che la riforma Gelmini difende i punti di erogazione del servizio scolastico in montagna e oggi, dopo tre anni, ne abbiamo piena conferma. Oggi i consiglieri regionali Garbi e Ferrari ci dicono che il presidente Errani chiede di incontrare il ministro Gelmini e non viene ricevuto. Al di là dell'agenda del presidente della Regione, i suddetti consiglieri regionali ci dovrebbero dire cosa Errani intenda mettere sul piatto, quali risorse abbia in animo di reperire per rispondere positivamente ai genitori che chiedono il 'tempo pieno' e risolvere il problema dei "precari della scuola».